

C A S E N E L V E R D E

VILLE GIARDINI

OTTOBRE 2005

€ 4,50 € 3,90 (in Italia)

COMPRAR CASA
CHIANTI E VAL D'ORCIA
10 BUONE OCCASIONI
CON IL PROGETTO

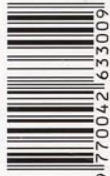
RECUPERO DI CHARME
Un sorprendente Mendini
nella villa del Settecento

IN GIARDINO
Esercizi di stile romantico
nel cuore della Maremma

IDEE
Scegliere i rivestimenti
Le nuove forme del midollino
30 sedie da non perdere

IN CAMPAGNA A FINE ESTATE
IL CASALE CON TERRAZZI SULLE COLLINE DI SIENA
LA VILLA MODERNA CON VISTA SU CANNES
RIABITARE L'ANTICA PIEVE ROMANICA

50510



9 770042 633009

R E C U P E R O D I C H A R M E

FBM: ABITA

SERVIZIO E TESTO DI ELLIA ASCHERI

FOTO DI HENRI DEL OLMO

HANNO COLLABORATO SEAN GERAGHTY E PERINE BALIVET

Arte e
IN

design
VILLA



Allestito da
Alessandro Mendini,
apre in questi giorni
il Byblos Art Hotel
Villa Amistà, presso
Verona. In esclusiva
in questo servizio
per VilleGiardini

La prestigiosa dimora settecentesca osa il contrasto. Sculture in festa di Jean Michel Othoniel sulla scalinata e un insolito dialogo nel salone tra moderno

design e antica pavimentazione: al centro, divano Tatlin di Roberto Semprini e Mario Cananzi per Edra; in alto a sinistra, poltrona Au di Edra e pouf Tonda di Anna Gili.





La passione per l'arte, il design e la moda ha portato la famiglia Facchini a restaurare questa antica villa

SULLE COLLINE della Valpolicella, tra frutteti e vigneti apre il Byblos Art Hotel Villa Amistà. Hotel d'avanguardia dove le antiche mura si confrontano con l'arte contemporanea e con il design del XX secolo. L'antica dimora rivive una straordinaria avventura grazie al geniale incontro di due personaggi fuori dal comune: il collezionista d'arte Dino Facchini, del gruppo Byblos, sostenuto dalla complicità del designer Alessandro Mendini. Antico fortino romano, la costruzione, circondata da un grande parco, venne ampliata nel 400 per essere trasformata in elegante villa patrizia affiancata da due torrioni, dalla chiesa e dalle case dei contadini. Abbandonata per decenni, la dimora ritrova oggi il suo splendore dopo un'attenta ristrutturazione. I restauri sono stati curati da Iglis Zorzi, i lavori di pittura e decorazione diretti da Maria Cirelli Bruni, la riorganizzazione del parco è stata affidata a Gianfranco Paghera.

Nel parco sono state evidenziate prospettive e viste. Al giardino di rappresentanza si alternano zone più intime e raccolte. Lungo il viale centrale si estendono due grandi prati che si trasformano progressivamente in romantici bordi misti, attraversati da un sinuoso sentiero ombreggiato. Sono state mantenute unicamente le essenze autoctone, tra le quali imponenti magnolie e querce centenarie. Nella parte alta la pergola, ricoperta di essenze, conduce alle stanze di verzura. Appena oltre, il romantico laghetto e la piscina. Sono stati utilizzati materiali locali come il marmo di Verona e il tufo dorato. Nella scelta dei fiori hanno prevalso le tinte tenui, ma primeggia il bianco su uno sfondo di essenze

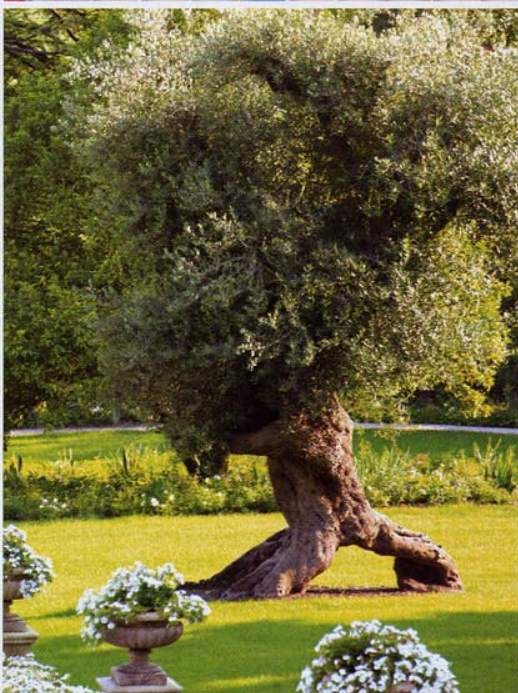
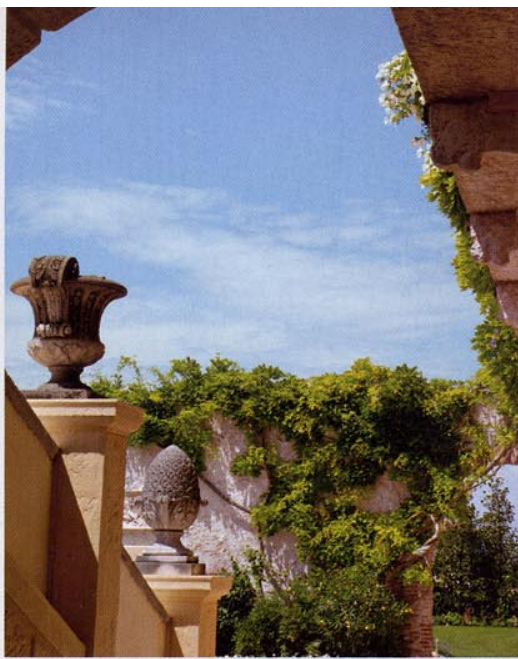
perenni dalle diverse tonalità di verde. Molto spazio è stato dato alle piante profumate e le fioriture si susseguono in alternanza, in uno scrigno verde che esalta l'elegante facciata monumentale.

Gli interni invitano al viaggio attraverso messinscène sorprendenti, intrise di sottile ironia o di impronte ludiche non sempre percepibili al primo sguardo. Il luogo diventa soggetto di esplorazione, di sperimentazione. "I grandi hotel storici del 900 avevano copiato dalle ville antiche; qui, come in un paradosso rovesciato, la villa antica copia il Grand Hotel", spiega Alessandro Mendini. Il viale d'accesso costellato da bouquet di fiori bianchi introduce nel percorso, per continuare sulla scalinata impreziosita dalle sculture di Jean-Michel Othoniel. Il salone delle feste sorprende, la sua lettura è progressiva. Il lampadario di Barovier e Toso rifugge sottolineando la prospettiva esterna. Mobili, lampade, oggetti accuratamente selezionati invitano a soffermarsi e a scoprire. Come in un museo, ma con un evidente fascino in più. D'un tratto si è immersi nell'arte contemporanea. Installazioni, sculture, fotografie: una scelta selettiva e raffinata frutto della smisurata passione del proprietario e della figlia Masha.

Sale, stanzette, bar, corridoi parlano un solo linguaggio. Il viaggio continua nelle stanze: lusso rielaborato in tessuti e tendaggi in stile, arredi finto antico rivisitati con colori vivaci. Lampade, mobili, opere d'arte contemporanea danno vita a una stupefacente scenografia tutta da sperimentare o, meglio, da abitare.

BYBLOS ART HOTEL VILLA AMISTÀ Corrubbio di Negarine (Vr) Tel. 0456855555 www.villamista.com

Nella foto d'apertura, Dino Facchini (gruppo Byblos - Swinger International) con i figli Mathias, amministratore delegato del gruppo, Masha e Manuel, designer. Accanto, tra alcuni scorci del parco della villa: nella saletta dedicata a Beatriz Millar, una sua consolle con specchio; il mobile bar-tv disegnato da Anna Gili; il variopinto servizio da caffè e arredi in finto antico rivisitato firmati Mendini; il salone con il lampadario di Barovier e Toso.





Nel grande salone gli affreschi, l'arredo in stile e l'arte contemporanea si esaltano a vicenda: opere di Anish Kapoor e Vanessa Beecroft. Alessandro Mendini ha allestito le suite come Wunderkammer: a destra, la palette cromatica allegra e riposante della suite 51. L'intero progetto è stato realizzato dall'Atelier Mendini: A. Busci, M. Caiazza, Y.-H. Cha, E. Dagnino, B. Gregori, D. Kozlara, R. Marone, G. Molteni, E. Morra, M. Pagani, D. Passaleva, sotto la direzione di Alessandro e Francesco Mendini.

RECUPERO DI CHARME



"Il tentativo è portare l'ospite in una specie di gioco, come se fosse un personaggio da palcoscenico"

"Mi è piaciuto ragionare sulle emozioni che poteva suscitare un Grand Hotel"



2004: 24 HOURS NIGHT (TELL ME, WHERE THE COLOURS HAVE GONE???)

Invito al viaggio attraverso messinscene sorprendenti, alla scoperta di decori e nuove tendenze. Senza dimenticare i sapori: ai fornelli Luca Mazzola, con una raffinatissima cucina dai gusti semplici e genuini; in cantina degustazioni esemplari sotto la guida di Gianni Vella. Nel centro benessere, Dominique e Henri Chenot. A sinistra, nella stanzetta di Breatriz Millar, una sua opera, poltrone di Ron Arad per Moroso, divano "Bocca" di Studio 65 per Edra, tavolo produzione Classicon e lampadario La Murrina. A destra, scorci di suite e camere e, in giardino, l'architetto paesaggista Gianfranco Paghera. Sotto, un ritratto di Alessandro Mendini.



